

Quando la questua diviene molesta

Il monito del sindaco: «Arrivano da Asti e sono sfruttati. Non fate loro la carità»

C'è crescente malcontento tra i residenti di via Vittorio Emanuele e via Roma per un fenomeno che si è progressivamente inasprito nel corso della stagione estiva e, quasi certamente, andrà ulteriormente peggiorando nel corso delle settimane di Fiera e del turismo autunnale.

«Da sempre – sottolineano alcuni residenti tra cui l'avvocato Roberto Ponzio – i giorni di mercato hanno portato ad Alba un certo numero di questuanti. I portici di via Roma, specialmente nel tratto più prossimo all'incrocio con via Maestra, e poi la via stessa davano riparo ai "poveri": come era chiamato allora chi tendeva la mano per chiedere l'elemosina».

Chi scrive ne ricorda uno, soprannominato "Garibaldi" per la straordinaria somiglianza col celebre generale. La sua "posta" era sotto i portici, a pochi metri da una torrefazione Brasilera. Arrivava il sabato, per il mercato, e aspettava che qualcuno si accorgesse di lui



"Professionisti" organizzati. Secondo sindaco e forze dell'ordine dietro alle persone indigenti che chiedono l'elemosina spesso si nascondono gruppi criminali strutturati provenienti dal territorio astigiano

o della sua barba lunga, incolta e gialla di nicotina. Lo vedevo andando a scuola e, tanto era l'affetto per la meta che mi attendeva, che l'ho sempre invidiato.

«In questi mesi – riprende Roberto Ponzio – abbiamo assoluta-

mente varcato la soglia che separa la questua dall'accattonaggio molesto. Non c'è nulla di male ad affidarsi al buon cuore delle persone. La necessità può portare anche a questo, specialmente in questi anni difficili».

C'è un però: «Specialmente nel tratto compreso tra l'ingresso del cortile della Maddalena e la fine di via Roma, ormai siamo alle prese con questuanti che si comportano in modo palesemente molesto e, almeno per gli anziani, potrei dire persino pericoloso. In caso di rifiuto si viene seguiti, infastiditi o fatti oggetto d'insulti. Il numero è in continua crescita, anche nei giorni feriali, e – ad esempio per gli anziani – sta diventando difficile passare in questo tratto di centro storico. Anche perché la situazione peggiora, e non di poco, in via Roma. Dove ormai stabilmente soggiorna da anni un gruppo di sfaccendati che passa la giornata bevendo alcolici e soggiornando nel giardino pubblico "Della Regina" o sotto i portici della via. Ricordo che, alla fine, questo è anche il biglietto da visita che la città offre a chi arriva in treno, soggiorna in hotel o percorre la strada che porta al centro storico. Mi chiedo con quali pensieri o preoccupazioni».

La situazione è ben nota all'Amministrazione comunale e il sindaco Marelli ne ha parlato giovedì sera nel corso dell'incontro col centro storico.

«Forse non tutti sanno – ha spiegato Marelli – che un sabato mattina "medio" vale per un questuante almeno 50 euro. E' ovvio che la città sia meta ambita per un numero crescente di persone dedite all'accattonaggio. Sappiamo che sono dei "professionisti" che arrivano da Asti con pulmini

che ne trasportano piccoli gruppi. Si tratta certamente di persone indigenti che vengono sfruttate da organizzazioni operanti nell'ambito del crimine organizzato. Il primo provvedimento che va preso – questo è anche il consiglio delle forze dell'ordine – è quello di mettere a tacere il cuore e non fare loro alcuna elemosina. Dirlo mi costa una grande fatica, ma è necessario agire così».